



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 Direzione Generale per le Dighe le Infrastrutture Idriche ed Elettriche
 Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano
 Piazzale Rodolfo Morandi, 1 – 20121 Milano MI
 Tel. 02/88004100 - Fax 02/88004308
 Pec: dighemi@pec.mit.gov.it



Enel-PRO-01/12/2017-0038447

A ENEL Produzione S.p.A.
 Ingegneria Civile ed Idraulica
 Lungarno C. Colombo, 54
 50136 FIRENZE
 enelproduzione@pec.enel.it

E p.c. al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
 Direzione generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche
 Via del Policlinico, 2
 00161 ROMA
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

alla Prefettura Reggio Emilia
 Area V – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico
 C.so Garibaldi, 55
 REGGIO EMILIA
protocollo.prefre@pec.interno.it

alla Regione Emilia Romagna
 Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
 Servizio Area Affluenti Po
 Sede di Reggio Emilia
 Via Emilia Santo Stefano, 25
 42121 Reggio Emilia
stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Diga di Ozola (RE) (N. Arch. S.N.D. 152).
Rivalutazione della sicurezza sismica dello sbarramento.
Ristrutturazione della diga di Ozola.

Con nota prot. 478 del 13 gennaio 2015 la Direzione Generale per le Dighe, le Infrastrutture Idriche ed Elettriche, nel rappresentare che con nota prot. n. 8639 del 19 luglio 2012 aveva prescritto le verifiche di sicurezza alle azioni sismiche dello sbarramento e delle opere accessorie da effettuarsi con riferimento alla proposta di norme tecniche di cui al voto 18/12/2009 del C.S.LL.PP. ed alle norme tecniche per le costruzioni di cui al DM 14/1/2008, ha comunicato al concessionario che la diga di Ozola, *“in ordine all’importanza della struttura e ai parametri di pericolosità sismica di base”*, era stata individuata tra i casi prioritari da sottoporre alla *“Commissione di monitoraggio”* di cui all’art. 2 del D.M. 24.06.2014

Con nota prot. n. 11496 del 11 maggio 2017 lo scrivente Ufficio, esaminato per quanto di competenza la documentazione tecnica presentata dal gestore lettera Enel-PRO-05/05/2017-0015287, ha trasmesso gli elaborati inerenti la verifica sismica dell’opera di sbarramento alla Direzione Generale per le Dighe per il procedimento di approvazione ai sensi dell’art. 3 comma 4 del Decreto-Legge 29 marzo 2004, n.79 convertito con legge n. 139 del 28 maggio 2004.

Con nota prot. n. 25009 del 7 novembre 2017 la Divisione 5 della Direzione Generale per le Dighe, acquisiti i pareri dell’Ufficio strutture e geotecnica e dell’Ufficio idraulica e geologia applicata trasmessi rispettivamente con note prot nn. 23745 del 24 ottobre 2017 e 18859 del 29 agosto 2017, ha prescritto a codesto concessionario *“di predisporre un progetto di manutenzione straordinaria che consenta di trasformare la diga di Ozola, dalla tipologia alleggerita a volte sostenute da contrafforti, a quella a gravità massiccia, in modo da consolidare la struttura di sbarramento riducendone le attuali fragilità”*.

Pag. 1 a 2

La suddetta richiesta è conseguente alle analisi tecniche eseguite dagli Uffici specialistici della Direzione Generale Dighe, in particolare dall'Ufficio Strutture che, nella sopraccitata nota prot. n. 23745 del 24 ottobre 2017, rappresenta quanto segue:

- “La struttura, dunque, pare caratterizzata da un elevato grado di fragilità e, conseguentemente, di vulnerabilità che non si ritiene ammissibile in una zona di elevata sismicità.”
- *“La precedente normativa tecnica di cui al D.M. 24.03.1982, riprendendo quasi integralmente il precedente regolamento approvato con D.P.R. 1363/59, indicava, per la tipologia di sbarramento in questione, una serie di requisiti che, come illustrato in precedenza, non sono rispettati:*
 - *si tratta di tipologia a solette (seppur rinforzate con arconi interni), in esercizio da quasi un secolo, non ammissibile in zona sismica;*
 - *sono presenti notevoli dislivelli tra le fondazioni dei contrafforti contigui;*
 - *...omissis...*
 - *la diga è tracimabile per buona parte della sua lunghezza e priva di qualsiasi elemento che accompagni la vena liquida”.*

E, inoltre:

- *“la qualità modesta del calcestruzzo (a compressione e a trazione) con un diffuso stato di fessurazione che conferisce ulteriore vulnerabilità alla struttura;*
- *la storia costruttiva dell'opera che ha comportato modifiche successive delle strutture originarie per le quali, visti anche gli atti di collaudo, non si hanno sufficienti garanzie di idoneo funzionamento;”*

Si prescrive, pertanto, la trasmissione, entro quattrop mesi, del progetto definitivo per la ristrutturazione della diga di Ozola, redatto in conformità a quanto disposto dal D.M. 26 giugno 2014 al punto H.2.1.

In attesa della redazione del suddetto progetto appare più che mai necessario l'attuazione immediata di quanto previsto dal *“Piano operativo di svaso”*, approvato dall'Ufficio di Reggio Emilia dell'Area Affluenti Po della Regione Emilia Romagna con determina dirigenziale prot. n. 3339 del 23 ottobre 2017, ovvero avviare con urgenza le attività necessarie alla rimozione dei sedimenti dal serbatoio per consentire lo svuotamento dell'invaso.

Lo scrivente Ufficio, come è noto, con nota prot. n. n. 7672 del 24 marzo 2017 ha prescritto a codesto gestore di attuare quanto necessario all'ispezione completa del paramento di monte dell'opera a causa delle evidenze di filtrazione attraverso il corpo diga, nel rispetto di quanto prescritto dal Progetto di gestione dell'invaso di Ozola approvato dalla sede di Reggio Emilia dell'allora Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po (Regione Emilia-Romagna) con determina regionale n. 8815 del 27 giugno 2014 di cui alla nota prot. PG.2014.0379569 del 17 ottobre 2014.

La presente è indirizzata anche alla Prefettura di Reggio Emilia ed al Servizio Tecnico Affluenti del Po della Regione Emilia Romagna per opportuna conoscenza.

Il Dirigente
Ing. Vittorio Maugliani

